

L'inflazione galoppante, le speculazioni e il mancato adeguamento di stipendi e pensioni asciugano i conti correnti degli italiani, sempre più costretti a impiegare i risparmi messi precedentemente da parte per far fronte alle spese. Dopo anni di accumulo, per la prima volta il trend diventanegativo.

I numeri

Ben 25 miliardi erosi dai depositi nei soli primi 4 mesi del 2023, come riporta il Sole 24 Ore elaborando i risultati estratti dalla banca dati Infostat della Banca d'Italia, aggiornati allo scorso aprile. Un quadro che vede particolarmente sofferente la provincia di Pistoia, il cui assottigliamento del -4% dei conti correnti bancari negli ultimi 12 mesi non ha eguali in Toscana (la media regionale è del -2,4%) e supera abbondantemente anche la media nazionale del -2,6%, in un panorama che paradossalmente evidenzia maggiori diminuzioni nel ricco Nord Ovest dello stivale (-4,5%), complice l'incidenza di investimenti in strumenti finanziari momentaneamente redditizi, al contrario invece del Sud (-0,7%). Pistoia dunque figura tra le 41 province interessate da cali oltre la media statale e a sua volta tra le 6 di queste con importo medio pro capite dei depositi inferiore alla media. I risparmiatori pistoiesi sul conto hanno mediamente 17.921 euro, quart'ultimo valore del Granducato peggio solo Grosseto, Livorno e Prato e perciò altrettanto nettamente al di sotto dello standard regionale (19.206 euro) e nazionale (18.755 euro). Numeri che come sempre però vanno interpretati e contestualizzati.



Problemi e prospettive

«Il calo dopo anni dei depositi bancari di italiani e toscani è sotto gli occhi di tutti apre Paolo Cecchi, segretario generale Fisac Cgil Toscana -. Ciò è dovuto all'estrema difficoltà in cui versa l'economia nazionale (Pil negativo nel terzo trimestre dell'anno, nda), con ampi strati di popolazione più debole, specialmente i pensionati, che non hanno alternative all'impiego dei propri risparmi. D'altra parte i più abbienti prelevano denari dai propri conti correnti per investire in strumenti finanziari che rendono di più rispetto a prima. Questo consente loro di resistere meglio all'inflazione (secondo gli ultimi aggiornamenti intorno al 6%, nda), evitando che i loro soldi continuino a perdere valore». Geolocalizzando la disamina sul nostro territorio, Cecchi sottolinea come «dall'analisi sulla desertificazione degli sportelli bancari emerge che la zona montana di Pistoia è quella che ha più difficoltà, abbandono dettato dai pochi depositi e investimenti da parte delle imprese. Un ruolo importante viene giocato infatti dalle crisi aziendali». Oltretutto, nel solo comune di Pistoia il reddito medio aggiornato all'anno di imposta 2021 è di 20.928 euro, appena in media italiana. Ma smarcare la dimensione locale da quella globale è praticamente impossibile. «Vista l'inflazione così alta e l'assenza di meccanismi di protezione per pensioni e stipendi le osservazioni del segretario toscano bancari Cgil siamo di fronte a una patrimoniale non detta sulle ricchezze dei cittadini, che vedono comprimersi il proprio potere d'acquisto. Inoltre in un paese con forti disuguaglianze, mi concentrerei sulle persone che iniziano a intaccare i propri risparmi perché non riescono a far fronte alle spese, anche a causa del l'aumento dei costi. L'inflazione del carrello della spesa è sempre intorno al 10%: nel 2022 è pesata il 6% per i redditi medio-alti, per quelli bassi il doppio. Una fascia della popolazione sta avendo sempre più problemi. Alla base c'è una speculazione finanziaria senza regole, che ha effetti su inflazione e tassi». Scommesse a rialzo sull'andamento dei prezzi che causano il disastro inflazionistico danneggiando l'economia reale.

I consigli

«Dal punto di vista sindacale, la soluzione è rinnovare contratti e proteggere meglio le pensioni conclude Paolo Cecchi-. Riguardo all'aumento dei tassi di mutui e finanziamenti le scelte da valutare ad oggi, sperando in misure più strutturali, sono il trasferimento di finanziamenti presso banche che abbiano offerte più vantaggiose o il passaggio da tasso variabile, situazione del 14-15% della popolazione toscana, al tasso fisso previsto dalla legge, così da difendersi dagli aumenti».

IL TIRRENO

LUCCA • PISTOIA • MONTecatini

Quotidiano

Data 06-08-2023

Pagina 1+29

Foglio 1 / 3

Conti correnti più poveri del 4% in un anno

Pistoia In provincia il record regionale, le famiglie in crisi attingono sempre più ai risparmi

I depositi bancari dei risparmiatori pistoiesi sono diminuiti del 4% nel corso dell'ultimo anno: in provincia il record regionale e la fotografia di una situazione che racconta di una Pistoia sempre più in affanno dal punto di vista economico. Il calo è stato del 4% rispetto al 2,4% toscano.

» Carducci a pag. 29

Conti correnti sempre più a picco In provincia il record regionale

I depositi bancari dei risparmiatori pistoiesi diminuiti del 4% in un anno

di **Lorenzo Carducci**

17.921 euro

Pistoia L'inflazione galoppante, le speculazioni e il mancato adeguamento di stipendi e pensioni asciugano i conti correnti degli italiani, sempre più costretti a impiegare i risparmi messi precedentemente da parte per far fronte alle spese. Dopo anni di accumulo, per la prima volta il trend diventa negativo.

In numeri

Ben 25 miliardi erosi dai depositi nei soli primi 4 mesi del 2023, come riporta il *Sole 24 Ore* elaborando i risultati estratti dalla banca dati Infostat della Banca d'Italia, aggiornati allo scorso aprile. Un quadro che vede particolarmente sofferente la provincia di Pistoia, il cui assottigliamento del -4% dei conti correnti bancari negli ultimi 12 mesi non ha eguali in Toscana (la media regionale è del -2,4%) e supera abbondantemente an-

L'importo medio dei conti correnti bancari della provincia di Pistoia

che la media nazionale del -2,6%, in un panorama che paradossalmente evidenzia le maggiori diminuzioni nel ricco Nord Ovest dello stivale (-4,5%), complice l'incidenza di investimenti in strumenti finanziari momentaneamente redditizi, al contrario invece del Sud (-0,7%).

Pistoia dunque figura tra le 41 province interessate da cali oltre la media statale e a sua volta tra le 6 di queste con importo medio pro capite dei depositi inferiore alla media. I risparmiatori pistoiesi sul conto hanno mediamente 17.921 euro, quart'ultimo valore del Granducato - peggio solo Grosseto, Livorno e Prato - e perciò altrettanto nettamente al di sotto dello standard regionale (19.206 euro) e nazionale (18.755 euro). Numeri che come sempre però vanno interpretati e contestualizzati.

Problemi e prospettive

«Il calo dopo anni dei deposi-

ti bancari di italiani e toscani è sotto gli occhi di tutti - apre Paolo Cecchi, segretario generale Fisac Cgil Toscana -. Ciò è dovuto all'estrema difficoltà in cui versa l'economia nazionale (Pil negativo nel terzo trimestre dell'anno, *nda*), con ampi strati di popolazione più debole, specialmente i pensionati, che non hanno alternati-

Paolo Cecchi, segretario Fisac Cgil Toscana:
«Montagna alle prese con la desertificazione degli sportelli»

ve all'impiego dei propri risparmi. D'altra parte i più abbienti prelevano denari dai propri conti correnti per investire in strumenti finanziari che rendono di più rispetto a prima. Questo consente loro di resistere meglio all'inflazione (secondo gli ultimi aggior-

namenti intorno al 6%, *nda*), evitando che i loro soldi continuino a perdere valore».

Geolocalizzando la disamina sul nostro territorio, Cecchi sottolinea come «dall'analisi sulla desertificazione degli sportelli bancari emerge che la zona montana di Pistoia è quella che ha più difficoltà, abbandonando dettato dai pochi depositi e investimenti da parte delle imprese. Un ruolo importante viene giocato infatti dalle crisi aziendali». Oltretutto, nel solo comune di Pistoia il reddito medio aggiornato all'anno di imposta 2021 è di 20.928 euro, appena in media italiana. Ma smarcare la dimensione locale da quella globale è praticamente impossibile.

«Vista l'inflazione così alta e l'assenza di meccanismi di protezione per pensioni e stipendi - le osservazioni del segretario toscano bancari Cgil - siamo di fronte a una patrimoniale non detta sulle ric-

IL TIRRENO

LUCCA • PISTOIA • MONTECATINI

Quotidiano

Data 06-08-2023

Pagina 1+29

Foglio 2 / 3

In alto a destra
Paolo Cecchi,
segretario
generale
lavoratori
assicurazioni
e credito
Fisac Cgil
Toscana

chezze dei cittadini, che vedono comprarsi il proprio potere d'acquisto. Inoltre in un paese con forti disuguaglianze, mi concentrerei sulle persone che iniziano a intaccare i propri risparmi perché non riescono a far fronte alle spese, anche a causa del l'aumento dei costi. L'inflazione del carrello della spesa è sempre intorno al 10%: nel 2022 è pesata il 6% per i redditi medio-alti, per quelli bassi il doppio. Una fascia della popolazione sta avendo sempre più problemi. Alla base c'è una speculazione finanziaria senza regole, che ha effetti su inflazione e tassi». Scommesse a rialzo sull'andamento dei prezzi che causano il disastro inflazionistico danneggiando l'economia reale.

I consigli

«Dal punto di vista sindacale, la soluzione è rinnovare contratti e proteggere meglio le pensioni – conclude Paolo Cecchi –. Riguardo all'aumento dei tassi di mutui e finanziamenti le scelte da valutare ad oggi, sperando in misure più strutturali, sono il trasferimento di finanziamenti presso banche che abbiano offerte più vantaggiose o il passaggio da tasso variabile, situazione del 14-15% della popolazione toscana, al tasso fisso previsto dalla legge, così da difendersi dagli aumenti».

GIORNALISMO PRESTAZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145228

